



RASSEGNA STAMPA

22 - 28 Maggio 2023

Previdenza e fiscalità dei lavoratori frontalieri

Il convegno

Venerdì a Como
la giornata organizzata
dall'Ordine
dei Consulenti del lavoro

Il Consiglio provinciale di Como dell'Ordine dei consulenti del lavoro e l'Associazione nazionale consulenti del lavoro Unione provinciale di Como organizzano venerdì una giornata dal titolo "La mobilità transnazionale dei lavoratori e il ruolo del consulente del lavoro: aspetti normativi, previdenziali e fiscali" nella Sala Bianca del Teatro sociale di Como. Ai saluti di Paolo Frigerio, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Como e di Jolanda di Nuzzo presidente Ancl U.P. Como, seguiranno due sessioni di lavoro, con la moderazione di Marco Frisoni, consulente del lavoro di Como.

La mattina interverranno i consulenti del lavoro: Stefano Camassa di Monza Brianza, tesoriere Ancl nazionale con "Lavoro all'estero: fiscalità esclusiva e fiscalità concorrente".

Alessandra Lazzati di Como, componente Centro Studi Ancl nazionale, con "La convenzione contro le doppie imposizioni Italia - Svizzera con focus sul nuovo accordo frontalieri". Alessandro Graziano di Milano, presidente Ancl U.P. Milano "La mobilità dei lavoratori: aspetti previdenziali". Nel pomeriggio è prevista la tavola rotonda "Il ruolo del consulente del lavoro nella mobilità transnazionale".

La Regione e la tangenziale incompiuta

«Va finita, prossimi cinque anni decisivi»

Anniversario. Il 23 maggio di otto anni fa l'apertura del tratto tra Villa Guardia e l'Acquanera. L'assessore regionale Fermi: «Una priorità. Ne ho parlato con Salvini, lavoriamo tutti insieme»

GISELLA RONCORONI

Esattamente otto anni fa, il 23 maggio 2015, il corteo di auto storiche tagliava il nastro del primo lotto della tangenziale di Como. Una striscia di asfalto lunga 2,4 chilometri che avrebbe dovuto essere il tratto iniziale di un collegamento viario complessivo di cui si parlava dagli anni Novanta (la Pedemontana) che comprendeva la tangenziale di Como diretta fino ad Albese. Da allora, però, nessuna certezza e nessun sostanziale passo in avanti verso il completamento dell'opera e non è un caso che l'unico progetto in fase avanzata (definitivo) risale al 2009.

La richiesta ad Anas

L'assessore regionale **Alessandro Fermi** sottolinea che «è stato ribadito che il completamento della tangenziale è l'opera prioritaria per il territorio comasco dopo la variante di Tremezzo. Io credo che questo sia un momento storico fortunato per quanto riguarda la disponibilità di risorse pubbliche e per questo come Regione avevamo chiesto l'inserimento del secondo lotto nelle priorità regionali inviate ad Anas. Sul modello seguito per la Tremezzina, la Regione ha anche dato la disponibilità a farsi carico di una quota del finanziamento». Il tema cru-

ciale è quello economico: serve infatti una cifra tra i 700 milioni e il miliardo di euro per la realizzazione del secondo tratto e questo significa tra i 250 e i 300 milioni da Palazzo Lombardia.

Fermi precisa che attualmente «l'opera è fuori dal sistema pedemontano (effetto del "differimento" per mancanza di fondi risalente al 2009, ndr) e visto che la stessa Pedemontana ora ha il problema del rincaro dei costi, il secondo lotto fa realizzare con soldi pubblici».

Va detto che anche il primo (seppur a pagamento) ha visto un massiccio contributo statale, ma in caso di totale finanziamento pubblico non ci sarebbe il pedaggio (e anche il primo tratto dovrebbe essere in qualche modo "riscattato"). Secondo l'assessore regionale comasco, che da tempo chiede che si riparta dal progetto definitivo del 2009 (in fase avanzata e, soprattutto, con già il consenso di tutti gli Enti locali interessati), i prossimi anni saranno decisivi per poter pensare di arrivare alla parola fine sulla grande incompiuta, oppure per rassegnarsi ad avere il tratto autostradale più breve del mondo. «Ne ho parlato anche con **Matteo Salvini** (attuale ministro delle Infrastrutture, ndr) che conosce benissimo il tema essendo un grande conoscitore



Il momento dell'apertura del primo lotto nel 2015, con le auto storiche

■ Servono i soldi: tra 700 milioni e un miliardo
«Il momento giusto per provarci»

del territorio. Ma non deve esserci una bandiera politica, poiché completare la strada deve essere prioritario per tutti. Parliamo di un tema su cui territo-

rio espresso in modo unanime ed è necessaria una lobby positiva di tutti esponenti politici comaschi, visto momento storico che, a mio avviso, è decisivo».

Le cifre e i tempi

Fermi poco dopo l'elezione e la nomina in giunta aveva parlato di questo mandato come «decisivo» per la questione tangenziale. «Continuo a pensarlo - ribadisce - i prossimi cinque anni saranno decisivi per recuperare il finanziamento. Questo mo-



Alessandro Fermi



Matteo Salvini

mento favorevole va sfruttato». L'assessore si riferisce ai fondi Pnrr e alla possibilità di sbloccare cantieri pubblici post pandemia.

Da Roma dovrebbero mettere sul piatto una cifra minima di 500 milioni di euro per pensare di poter vedere la Regione mettere la sua quota e avviare l'ultimo step progettuale e gli appalti. Una situazione che resta, comunque, difficilissima da sbloccare.

Erba



Ex scuole elementari di Buccinigo BARTESAGHI



Anna Bargna



Altri edifici storici in via Parini in Contrada

Una nuova vita agli edifici storici Ecco la manovra “sblocca cantieri”

Erba. Il Comune vuole semplificare e incentivare interventi di recupero in centro e nelle frazioni. Per piccole manutenzioni che non modificano l'impianto complessivo basta una comunicazione

ERBA

LUCA MENEGHEL

Effettuare piccoli interventi di ristrutturazione sugli edifici storici erbesi sarà più semplice e veloce. L'amministrazione comunale ha chiarito che per aprire o allargare una finestra, o per effettuare interventi che non comportino modifiche sostanziali alla volumetria o all'aspetto degli edifici, basterà una comunicazione senza attendere il permesso di costruire. I funzionari avranno meno pratiche da analizzare e i lavori saranno più rapidi.

Formalmente non si tratta di una nuova regola, ma di un'interpretazione formale - richiesta agli avvocati comaschi **Paolo Mantegazza** e **Massimo Bottinelli** - delle normative. «Nel-

l'attività di istruttoria delle pratiche edilizie da parte del settore urbanistica - chiarisce la dirigente **Anna Bargna** - sono state riscontrate alcune criticità, anche alla luce dell'evoluzione normativa, in riferimento a interventi di ristrutturazione caratterizzati da una limitata ricaduta sui prospetti e sulle volumetrie degli immobili».

Criticità

Si parla degli edifici di rilevanza monumentale e storica, ovvero immobili di un certo valore culturale e architettonico. Il punto è che a Erba sono tantissimi, dall'area di Incino in centro a interi nuclei nelle frazioni (un esempio su tutto: la strettoia storica di Erba Alta, piena di edifici vuoti da anni). Le criticità di cui parla

Bargna riguardano piccoli interventi, ad esempio l'allargamento o l'apertura di una nuova finestra: la domanda posta agli avvocati è se sia davvero necessario chiedere il permesso di costruire, con tanto di analisi della pratica da parte dei funzionari e un inevitabile allungarsi delle tempistiche, o se basti una comunicazione di inizio lavori come avviene già per gli edifici che non vengono considerati di rile-

vanza monumentale o storica. La risposta è che una comunicazione è sufficiente.

Le differenze

Gli edifici monumentali e storici vanno ovviamente salvaguardati, ma non tutte le ristrutturazioni sono uguali: quelle pensanti, che comportano spesso un cambio della volumetria, richiedono sempre il permesso di costruire; per quelle leggere, molto meno invasive, possono essere effettuate anche su edifici vincolati senza avviare iter lunghi e complessi: basta presentare una semplice Scia per segnalare al Comune l'inizio dell'attività. La dirigente ha chiarito dunque, davanti ai componenti della commissione territorio e con un documento formale, che

Il permesso di costruire sarà necessario solo per lavori di grossa portata

L'obiettivo è tutelare il patrimonio della città

La semplificazione disposta dall'amministrazione per le ristrutturazioni leggere riguarda gli edifici di rilevanza monumentale e storica.

Come si legge nel Pgt (Piano di governo del territorio) «appartengono a questa categoria gli edifici che evidenziano i caratteri di maggior interesse storico e valore architettonico. Per tali edifici il Piano delle regole persegue la salvaguardia integrale del valore identitario, architettonico e storico degli edifici». In questi casi non è consentito «alterare l'edificio nella sua caratterizzazione tipologica, strutturale, formale e ornamentale storicamente consolidata» e «introdurre destinazioni d'uso incompatibili con le caratteristiche formali e tipologiche dell'edificio». Insomma, l'attenzione è massima per tutelare strutture che sono diventate una testimonianza storica della città.

I casi a Erba sono tantissimi. Pgt alla mano, ci si imbatte in edifici di rilevanza storica e monumentale pressoché ovunque e in qualche caso, se la storicità è oggettiva, viene da dubitare del pregio architettonico o artistico. Gli edifici monumentali sono tantissimi nella zona di Incino, il nucleo antico del centro città, e nella frazione nobile di Erba Alta (a partire da tutti i caseraggi che si affacciano sulla strettoia); non mancano poi nei nuclei storici di Crevenna, Arcellasco e Buccinigo. Alcune strutture sono abitate e ben conservate, altre versano in pessime condizioni e sono disabitate da anni: la semplificazione normativa potrebbe dare un impulso per il recupero di queste realtà. **L. Men.**

Rifacimento del bagno Ecco quando scatta il bonus

I quesiti dei lettori. Detrazione del 50% per la manutenzione straordinaria. Il rinnovo degli impianti traina gli altri lavori: dalle piastrelle ai sanitari

All'indirizzo mail espertocasa@laprovincia.it si possono inviare domande, chiedendo sulla casa e i bonus edili. Risponde Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como.

Buongiorno dottor Moglia, in caso di lavori di rifacimento del bagno, quali sono le opere che godono della detrazione al 50%? In questo caso esiste ancora la possibilità di cedere il credito fiscale?

— LODOVICA BIANCHI

Gentile Lodovica, i lavori di rifacimento del bagno possono accedere al Bonus Casa qualora si qualificano nell'ambito della manutenzione straordinaria. Bisogna quindi porre attenzione alla tipologia dell'intervento; ad esempio, la semplice sostituzione di piastrelle e apparecchi sanitari non è manutenzione straordinaria ma solo ordinaria, e quindi non può rientrare nell'agevolazione. Perché sia manutenzione straordinaria occorre, ad esempio, rinnovare l'impianto idrico sanitario. Con questo accorgimento, da valutare con l'ausilio di un tecnico professionista per l'eventuale predisposizione e presentazione del titolo edilizio in comune, ogni altra spesa diventa detraibile in quanto correlata all'intervento; quindi anche la sostituzione delle piastrelle e degli apparecchi sanitari. Come noto, il Bonus Casa prevede una detrazione ai fini Irpef del 50% fino ad un limite massimo di spesa di 96.000 euro ed è in vigore fino al 2024. La detrazione potrà essere ammessa esclusivamente in detrazione dai suoi redditi risultanti in dichiarazione dei redditi, spalmandola in 10 anni. Infatti per gli interventi avviati successivamente al 17 febbraio 2023 non è più ammessa la possibilità di



Lavori di riqualificazione energetica di un condominio

cessione del credito.

Ho dei crediti derivanti dal Superbonus per l'anno 2023 e successivi. Sono un lavoratore dipendente. È possibile per me fare in modo che il sostituto d'imposta utilizzi i crediti di cui dispongo? Non compilando io l'F24 per pagare le tasse non so come utilizzare i crediti.

— GIORGIO CANU

Gentile Giorgio, dalla sua domanda non si evince un dato di fondamentale rilevanza per formularle una risposta precisa. Non è chiaro se le spese dei lavori del Super Bonus siano state sostenute da lei nel 2022 e quindi se siano da detrarre nell'anno 2023 con il modello 730 relativo all'anno 2022. Ipotizzando che ha sostenuto le spese nel 2022, la informo che un recente provvedimento consente solo per quest'ultime spese di rateizzare in 10 quote annuali (anziché in 4) la detrazione d'imposta da fruire in

dichiarazione dei redditi. Il differimento in 10 quote per 10 anni abbassa la quota di detrazione da compensare che può trovare più facilmente capienza nella sua Irpef annuale. Bisogna comunque seguire una procedura particolare che le verrà illustrata dal CAF o da un professionista commercialista, a cui dovrà rivolgersi per la valutazione complessiva della sua posizione. Se invece l'intenzione è quella di cedere la sua detrazione da Super Bonus al suo datore di lavoro, per scelta o per impossibilità di utilizzazione anche nei 10 anni, la rassicuro che le spese dell'anno 2022 possono ancora essere cedute, al verificarsi di alcune particolari condizioni da verificare sulla scorta di più precise informazioni sul suo caso.

Buongiorno, vivo in un appartamento nel centro di Como, vorrei sostituire le finestre

usufruendo dell'ecobonus, a quali condizioni maturo con questo intervento il bonus mobili? Altro tema, è possibile cedere il credito a mio figlio non avendo io sufficiente capacità fiscale?

— ROBERTO ONESTI

Gentile Roberto, il Bonus Mobili è un'estensione esclusiva del Bonus Casa e non dell'Eco Bonus. Per ottenere il Bonus Mobili deve quindi ricorrere al Bonus Casa che si applica agli interventi di recupero edilizio che sulle singole abitazioni deve essere, almeno, di manutenzione straordinaria. Con riguardo alla sostituzione delle finestre questa condizione si realizza non con la mera sostituzione dell'infilso, ma quando vi è una modifica rispetto al preesistente. Modifica che può anche semplicemente riguardare le caratteristiche dell'infilso che devono avere materiali, finiture e colori differenti rispetto al preesistente. A questo proposito la consulenza di un professionista tecnico è da ritenersi indispensabile. Sia il Bonus Casa che il Bonus Mobili sono applicabili fino al 2024. Il Bonus Casa ha una detrazione del 50% fino al limite di 96.000 euro di spesa da detrarsi in 10 anni. Il Bonus Mobili ha una detrazione del 50% calcolata sul limite di 8.000 euro di spesa da detrarsi in 10 anni. Purtroppo per gli interventi avviati successivamente al 17 febbraio 2023 non è più possibile optare per la cessione del credito. Avendo necessità di coinvolgere il figlio in quanto soggetto capiente fiscalmente a compensare la detrazione dei due bonus, verifichi che sia ancora iscritto nel suo stato di famiglia. Anche il familiare convivente del possessore dell'immobile oggetto dell'intervento ha diritto alla detrazione, sostenendone le spese. Può essere l'unica soluzione applicabile.

Niente mobili con i pannelli



RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO E TRIBUTARIO DI ANCE COMO
Antonio Moglia
espertocasa@laprovincia.it

Nel settembre 2020 ho stipulato un contratto Superbonus 110 con formula cessione totale del credito all'impresa per l'installazione di impianto fotovoltaico con sistema di accumulo, caldaia ibrida, serramenti, cappotto termico. I primi tre interventi sono stati portati a termine ad inizio 2022. Da oltre un anno sto sollecitando l'intervento mancante ma ora mi comunicano che non possono completare i lavori a causa della sospensione della cessione dei crediti. Cosa posso fare?

— LETTERA FIRMATA

Gentile lettore, presumo che l'intervento sia su una villetta unifamiliare e che al momento sono stati realizzati i lavori di installazione del fotovoltaico, sostituzione dell'impianto di riscaldamento e sostituzione degli infissi mentre le manca la realizzazione dell'isolamento del cappotto. Se le mie ipotesi sono esatte, si trova di fronte unicamente a due alternative. La prima è di non completare l'intervento del cappotto previa verifica che con gli altri interventi raggiunga il salto delle due classi energetiche. In questo modo, avendo effettuato il lavoro trainante con la sostituzione dell'impianto di riscaldamento invernale e avendo ottenuto il salto delle due classi energetiche, il Super Bonus le spetta. Può quindi accordarsi con l'impresa per chiudere l'intervento con l'emissione delle fatture finali, entro il 30 settembre 2023, e provvedere a far effettuare l'asseverazione al professionista tecnico abilitato. Provvederà poi anche a cedere il credito all'impresa che dovrà

accollarselo come sconto in fattura. Alternativamente la seconda scelta è quella di decidere di sostenere direttamente le spese per l'isolamento con il cappotto senza richiedere lo sconto in fattura. Al termine del lavoro completato nella sua totalità procederà a farsi rilasciare l'asseverazione dal tecnico. E per la parte del cappotto non coperta dallo sconto in fattura dell'impresa potrà decidere o di portarsela direttamente in detrazione oppure di trovare altri enti disposti ad acquistargliela.

Buongiorno, intendo installare i pannelli solari usufruendo del bonus del 50%. L'intenzione è quella di eliminare l'allacciamento al gas e, quindi, sostituire il boiler e la piastra cucina. Per questi ultimi interventi posso usufruire del bonus sugli elettrodomestici?

— GIUSEPPINA MODICI

Gentile Giuseppina, Le ricordo che il Bonus Mobili è un'estensione del Bonus Casa che spetta esclusivamente quando si realizza un intervento di recupero edilizio e non un intervento, quale quello del fotovoltaico, volto al conseguimento di risparmi energetici. Provi, se lo ritiene necessario, a verificare con l'aiuto di un tecnico se ha altre esigenze di lavori nel suo appartamento che le possano consentire di realizzare un intervento di manutenzione straordinaria. Questo intervento le consentirà di poter agevolare l'acquisto della piastra elettrica come Bonus Mobili, con detrazione del 50% fino a 8.000 euro di spesa. Invece la sostituzione del boiler con uno più efficiente rientra nel Bonus Casa, al pari del fotovoltaico, nella linea degli interventi effettuati per il conseguimento energetico per i quali la detrazione è del 50% fino a 96.000 euro di spesa massima. Attenzione che è applicabile un solo limite di spesa di 96.000 cumulativo per tutti gli interventi del Bonus Casa che interessano lo stesso edificio.